

GCC ROCCHESE

ANNO IV, NUMERO 6
GIUGNO 2018

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio-

Distribuzione gratuita

www.comune.roccaimperiale.cs.it

IL COMITATO ALLARGATO DEGLI AGRICOLTORI CAVALCHERÀ LA PROTESTA PER IL DISAGIO IDRICO

di Franco Lofrano



Si è svolto con grande partecipazione di cittadini il dibattito sulla questione del disagio idrico in agricoltura. Un comitato allargato, apolitico e apartitico, coordinato dall'imprenditore Giovanni Margiotta, con membri dei diversi comuni dell'Alto Jonio è già operativo per portare avanti le istanze degli agricoltori che lamentano la mancanza d'acqua per l'irrigazione e che diventerà una reale emergenza nei prossimi mesi estivi. "Ogni anno si ripropone lo stesso problema! Lo dobbiamo risolvere una volta per tutte!" è il grido di protesta che si alza nell'aria nella sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti, all'inizio dei lavori del dibattito del sabato 16 giugno che fa seguito all'incontro del 14 giugno tenutosi presso la sede del Consorzio di Bonifica di Trebisacce. In sostanza la decisione finale è quella di andare avanti tutti insieme e uniti con la partecipazione degli agricoltori di tutti i comuni dell'Alto Jonio, compresi i sindaci; di voler conoscere i litri d'acqua spettanti ad ogni comune; che il quantitativo d'acqua venga regolarmente rendicontato; si vuole conoscere il funzionamento del tele sistema; si vogliono i litri di acqua spettanti. Al tavolo della Presidenza il sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù, il sindaco di Montegiordano Francesco Fiordalisi, l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Trebisacce Filippo Castrovillari, Giovanni Mitidieri (delegato al Consorzio di Bonifica dalla Regione Calabria), Francesco Gallo (vicesindaco del Comune di Rocca Imperiale), il consigliere Marino Francesco, il consigliere Marino Buongiorno, il Presidente del Consorzio per la Tutela del Limone Vincenzo Marino, Giovanni Gallo (capogruppo di minoranza), Ferdinando Di Leo (già sindaco del comune di Rocca Imperiale). In sala tantissimi agricoltori, amministratori e dipendenti del Consorzio di Bonifica. Ha aperto i lavori il sindaco Giuseppe Ranù che ha raccontato quanto accaduto durante la riunione del 14 scorso: 'Il dibattito promosso

è figlio dell'incontro, tenutosi lo scorso giovedì 14 giugno di mattina presso la sede del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, tra gli operatori agricoli di Rocca con me presente ed il presidente dell'Ente, Marsio Blaiotta. Un incontro iniziato all'insegna del confronto e della comune volontà di risolvere il problema irriguo per le pregiate colture rocchesi e finito con l'abbandono della seduta da parte della delegazione di Rocca Imperiale. "Dibattito chiaro, aperto e a tratti aspro", riferisce il sindaco Ranù che ha visto gli operatori agricoli di Rocca adirati e che lamentano il disservizio irriguo divenuto una costante inconcepibile". Il sindaco e gli agricoltori non si spiegano "come possa mancare l'acqua con la diga piena". La diga in questione è quella del Sinni, in Basilicata, che fornisce l'acqua anche all'Alto Jonio. "Un paradosso - aggiunge Ranù - che non consente di accettare che il Presidente del Consorzio non abbia risolto il problema nonostante ne fosse a conoscenza sin dalla metà di maggio". Il presidente Blaiotta, per come riferito da Ranù, avrebbe sostenuto che "la riduzione d'acqua, da parte dell'ente irriguo, dipende dal quantitativo minore richiesto dalla Puglia con la conseguenza che l'impianto non riesce ad andare a regime ovvero, in "pressione". Giustificazione non accettata che ha provocato la reazione di Ranù, sostenuto da un nutrito gruppo di agricoltori, ed uno scontro verbale particolarmente acceso con il Presidente del Consorzio e la sua struttura. Scontro che diventato rovente quando alla richiesta del sindaco di Rocca di completare un lavoro incompleto, ovvero realizzare un by-pass "che consentirebbe di approvvigionarsi d'acqua nei momenti di torbidità e/o di rotture, Blaiotta risponde con un secco no, adducendo che di non aver ricevuto un solo euro dalla Sorical". La

replica di Ranù suona come una sfida quando dice a Blaiotta che il by-pass, pur di realizzarlo, lo finanzierebbe il comune di Rocca. "All'ennesimo no di Blaiotta - dice Ranù -, si è avvertita la palese contrarietà nei confronti degli agricoltori rocchesi che hanno una reazione esplosiva quando, alla richiesta di conoscere come viene ripartita l'acqua nel comprensorio, il Presidente del Consorzio risponde di non saperlo perché il tele controllo è guasto e ad aggiustarlo deve provvedere la Regione". Con gli animi sempre più tesi, gli operatori agricoli hanno abbandonato la seduta e affidato al sindaco Ranù ed all'incontro di stasera le azioni da intraprendere. Esiste anche un problema di denaro tra la Sorical e il Consorzio, e il Comune di Rocca Imperiale viene penalizzato nonostante abbia costruito una condotta di più di 1 km, ma che non si può usare. "Se cose restano così, dinanzi all'arroganza risponderemo con una forte protesta!". Per il sindaco Francesco Fiordalisi occorre essere tutti uniti, per avere maggiore peso. Ed essere presenti come Alto Jonio è importante. Per l'assessore Filippo Castrovillari è importante stare uniti. Comunica la solidarietà del comune di Trebisacce e del Comune di Villapiana. La nostra incognita è Madre Natura, anche per l'acqua potabile. In condivisione sullo stare uniti per portare a soluzione la questione anche il Presidente del Consorzio dei Limoni Vincenzo Marino. E così anche per il vicesindaco Franco Gallo che ha chiosato: "Dobbiamo riprenderci ciò che ci tocca!" E' un problema che abbiamo sollevato già il 17 maggio. Siamo stati considerati in contrapposizione al Consorzio, ma non è così! - "Noi siamo il Consorzio!". La diga scoppia di acqua e manca l'acqua! Un servizio efficiente che diventa inefficiente! Occorre fare squadra ed essere uniti! - Per Giovanni Gallo, capogruppo di minoranza, si tratta di una questione importante! Ci vuole unità politica. Esiste un protocollo d'intesa che assegnava più acqua a Rocca Imperiale e che dobbiamo far rispettare e non possiamo fermarci dinanzi ad un problema tecnico. La produzione va salvaguardata con un sistema irriguo efficiente. A noi devono arrivare i metri cubi di acqua pattuiti. Bisogna far valere la forza di una comunità allargata. "Sono disponibile a collaborare!". Ranù precisa che il protocollo d'intesa tra Basilicata e Calabria è già entrato in vigore. Condivido la concertazione, ma anche gli altri devono mettere da parte l'arroganza. Vogliamo delle risposte, altrimenti organizziamo una grande manifestazione. Per Ferdinando Di Leo il problema va risolto con la Politica perché noi abbiamo votato delle liste e ci sono i nostri rappresentanti al Consorzio. Per Ranù questo dire è solo la volontà di dividere il gruppo, ma il Comitato degli agricoltori non si lascia strumentalizzare e agirà. Insomma la protesta incalza.

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ L'ADOZIONE DEL PSA AL VIA LE OSSERVAZIONI DEI CITTADINI

di Franco Lofrano



Grande soddisfazione per il Sindaco Giuseppe Ranù per il traguardo raggiunto: "Altro traguardo dopo anni di attesa.

Abbiamo lavorato sodo in questi anni per dotarci di uno strumento urbanistico capace di attrarre investitori ed alimentare la fiducia. Finalmente ci siamo! I Comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Canna e Nocara si apprestano a fare un importante salto di qualità a garanzia del territorio, dei cittadini e degli imprenditori". E' quanto aveva già annunciato il sindaco Giuseppe Ranù prima del Consiglio Comunale tenutosi venerdì 1° Giugno presso la sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti. Consiglio Comunale quasi al completo per trattare il secondo e ultimo punto all'ordine del giorno: "Adozione del Piano Strutturale Associato", che ha visto il voto favorevole anche della minoranza. Segretario Comunale il dott. Nicola Middonno. E subito dopo il consiglio il primo cittadino ha dichiarato che: "Adottato nel consiglio comunale di ieri sera, con voto unanime e dopo 12 lunghi anni, il piano strutturale in forma associata unitamente ai Comuni di Montegiordano/Canna/Nocara. Altra sfida vinta! Vinciamo i ritardi salvaguardiamo il territorio preparandoci ad accogliere nuove opportunità. Rafforzata la proposta turistica sul nostro litorale. Entro la fine del mese presenteremo la variante al piano spiaggia". Un consiglio comunale tecnico-politico lungo che ha tenuto impegnati i protagonisti politici e il pubblico presente sull'adozione del PSA (piano strutturale associato) che vede impegnati i comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Canna e Nocara a superare i confini municipali ed a fare rete, progettando per "aree vaste", uno sviluppo organico ed eco-compatibile. E' questo infatti lo spirito della legge regionale n. 19/02 che al vecchio PRG comunale sostituisce uno strumento urbanistico di tipo "comprensoriale", in grado cioè di promuovere una crescita che superi la logica dei campanili e sia in grado "di innescare lo sviluppo economico del territorio attraverso un governo del territorio che sia migliore e più efficace". Al via la possibilità per i cittadini di formulare delle osservazioni che se ritenute valide-è stato detto- potrebbero essere accolte nei 60 giorni di tempo previsti per la definitiva approvazione prima di passare alla Regione. Ha aperto i lavori il Presidente del Consiglio Antonio Pace che ha trattato l'aspetto squisitamente tecnico del PSA, servendosi anche di un video dedicato. Ha parlato delle aree interessate, delle lottizzazioni in corso, del collegamento edilizio tra il Centro storico e la marina, dei problemi degli altri comuni associati e diversi rispetto a quelli del comune capo fila che è Rocca Imperiale da affrontare e risolvere. Il PSA di Canna è fermo e bisognerà aspettare il nuovo sindaco (Grizzuti o Stigliano) dopo la campagna elettorale in corso. Ha ricordato che l'attuale amministrazione insediatasi nel 2014 ha dovuto confrontarsi e superare le inefficienze trovate relative al piano in possesso della precedente amministrazione che ha fatto ritardare ulteriormente i lavori. Così per il rapporto ambientale che costituisce uno degli elaborati obbligatori previsti dalla Direttiva

comunitaria 2001/42/CE, recepita dalla legislazione nazionale dal D.Lgs. 152/06 e modificato dal D.Lgs. 4/08, in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ancora non risultava chiuso. E' stato applicato il principio regionale: "Consumo del suolo zero", perché il territorio va gestito in modo sostenibile e senza sprechi. Vengono considerate le precedenti lottizzazioni, ma senza utilizzare altro terreno. Abbiamo tenuto conto del vincolo paesaggistico del 2016 che impedisce di costruire in alcune zone e di quello relativo alle fasce costiere. Ora abbiamo un PSA che guarda al futuro.- "Un procedimento amministrativo fatto con bando, ha chiosato il sindaco Ranù, ricordando che è stato il primo bando la cui stesura successivamente, da altra amministrazione, è stata adattata al P.R.G. Fu questa, però, una scelta discutibile che trovò l'astensione dell'allora minoranza, e si decise di intraprendere la strada del P.S.A. e non quella del P.S.C. con evidenti difficoltà. Tutto ciò si poteva evitare se la precedente amministrazione in fase di approvazione della strada del PSA avesse ascoltato i nostri consigli nel lontano 2007. Scelta questa che ha comportato ritardi e danni per la nostra comunità. Recupereremo tutto ciò grazie alla nostra volontà e coraggio. Il piano è stato variato e oggi abbiamo dovuto affrontare e superare delle criticità che ci hanno impegnati molto. Abbiamo dovuto revocare l'incarico ai tecnici che chiedevano altri soldi e affidare i lavori ad uno studio specializzato in piani. Oggi ancora però non è finita perché mentre Rocca Imperiale e Nocara adottano il loro PSA occorre aspettare gli altri due comuni. Errore clamoroso nel 2013 della precedente amministrazione a causa della mancata presentazione di osservazioni al QTRP. Un fatto grave che ne ha pregiudicato le lottizzazioni a confine con Nova Siri. Ma grazie all'intuizione della nostra amministrazione è stato riprogettato il centro urbano, con delibera di giunta, e conseguentemente sono state messe in salvo le lottizzazioni in itinere. Ora partiamo con le osservazioni che possiamo valutare e accogliere. Per Giovanni Gallo, consigliere di minoranza, il piano della precedente amministrazione era lungimirante. In questa seduta ci volevano anche i rappresentanti degli altri comuni. Un percorso associato deve trovare convergenze. Pensare che ogni comune possa avere tutto è impossibile, pertanto occorre coniugare le esigenze del mare e della collina e fare sinergia, mettersi insieme, fare sintesi. Questa amministrazione ha creduto nel PSA per un fatto formale, ma non sostanziale. La sfida è quella di stare insieme superando le

ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO con ROCCA IMPERIALE Capofila



difficoltà. Il Piano che avete presentato è sostanzialmente quello nostro. Ora è stata ridotta l'area industriale e quella verso Nova Siri dove c'era in itinere la lottizzazione. Questo Psa non tocca l'espansione e non salvaguarda la lottizzazione in corso. Si poteva andare oltre e includere altro terreno. Ci volevano i tecnici, il responsabile urbanistico, il progettista, ecc. "Voteremo a favore! Ma mettiamo a verbale che le lottizzazioni in atto vanno considerate, e il consiglio comunale deve considerare la valenza di queste aree". Per il vice sindaco Franco Gallo i tecnici del PSA non hanno inteso andare oltre il Torrente San Nicola, ma resta l'istituto delle osservazioni per variare. Il PSA è uno strumento imperfetto e subirà delle modifiche durante il percorso. Noi abbiamo trovato il PSA in stato di fermo. I tecnici non avevano più la volontà di continuare a lavorare. Siamo passati dal metodo dell'aggregazione territoriale ad un piano regolatore associato. Ci sono vincoli tutori e vincoli inibitori. La salvaguardia di un territorio rappresenta l'opportunità di sviluppo. Il PSA è solo il punto di partenza perché occorrono i piani di recupero (Centro Storico), piani particolareggiati, ecc. e se sapremo gestire questi processi daremo un significativo contributo al nostro paese. Il consigliere Tripicchio Maria chiede se la sottrazione delle aree ha rappresentato una perdita? Si potrà realizzare il lungomare verso Nova Siri? Le aree sottratte sono state recuperate altrove? Sarà possibile realizzare un porticciolo? Per Antonio Pace sarà possibile prevedere la realizzazione di più di un porticciolo-attracco con la variante al piano spiaggia. Il sindaco Ranù, infine, ribadisce che sono necessarie delle osservazioni tecniche e giuridiche per le quali si è disponibili ad accogliere. Difendere il PSA significa difendere le ragioni dello sviluppo. Una grande opportunità per Rocca e per il territorio.

IRRIGAZIONE, MARIO OLIVERIO SI SCHIERA CON GLI OPERATORI AGRICOLI *di Rocco Gentile*

Emergenza idrica, il Governatore Mario Oliverio sposa la protesta degli operatori agricoli e si schiera al loro fianco in questa lotta di civiltà, prendendo l'impegno di sollecitare i colleghi presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata, rispettivamente Michele Emiliano e Marcello Pittella per cercare di risolvere l'annoso problema della mancanza di acqua per l'irrigazione, che sta tenendo in ansia da più giorni, gli agricoltori che spalleggiati dal sindaco rocchese Giuseppe Ranù, hanno fatto sentire la loro voce di protesta verso la gestione del Consorzio di Bonifica di Trebisacce ed in primis verso l'operato del presidente Marsio Blaiotta, dicendosi

pronti a scendere in piazza e nelle strade con i trattori per tutelare i propri diritti e i mesi di duro lavoro nei campi, che potrebbero finire perduti sotto i colpi della siccità. Stamattina l'onorevole Oliverio provvederà a contattare i due presidenti anch'essi del Pd, chiedendo di aumentare la dotazione idrica per la Calabria. Questo è emerso dall'incontro avuto a Catanzaro nella Cittadella regionale a cui hanno partecipato il primo cittadino Ranù unitamente al delegato al Consorzio della Regione Mitidieri, al Vice Sindaco Gallo, alla parlamentare Enza Bruno Bossio e al Presidente della Coldiretti Pietro Molinari. Dopo ampia discussione

con Oliverio che ha preso subito a cuore il problema, comunemente è stato deciso di aggiornarsi alla serata di oggi, anche perché il lo stesso stante la delicatezza del problema, si è fatto carico, come detto dianzi, di interessare i due Presidenti delle due regioni limitrofe per trovare insieme una soluzione congiunta. Tale iniziativa istituzionale ha, al momento, fermato le proteste, del comitato allargato degli agricoltori che hanno riposto piena fiducia in Mario Oliverio, convinti che la sinergia tra le tre regioni possa portare in tempi ristretti a cercare una strategia utile a dare una risposta concreta alla soluzione della carenza idrica, anche perché i prossimi mesi estivi metteranno a dura prova le produzioni agricole e senz'acqua sarà difficile sbarcare il lunario



CONTINUA LA PROTESTA SULLA CARENZA IDRICA DEGLI AGRICOLTORI

di Franco Lofrano

Il comitato allargato degli agricoltori continua con gli incontri ristretti per cercare una strategia utile che conduca in tempi stretti a dare una risposta concreta alla soluzione della carenza idrica. I mesi prossimi metteranno a dura prova le produzioni agricole. Nel contempo anche la politica continua ad agire e di oggi la comunicazione del primo cittadino di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù, che comunica: " Questa mattina, unitamente al delegato al Consorzio della Regione Calabria Mitidieri ed al Vice Sindaco Gallo, abbiamo incontrato: il Presidente della Regione Calabria, l'On.le Enza Bruno Bossio ed il Presidente della Coldiretti Pietro Molinari. Dopo ampia discussione abbiamo comunemente deciso di aggiornarci a mercoledì sera. Più precisamente il Presidente della Regione Calabria, stante la delicatezza del problema, si è fatto carico di interessare i due Presidenti di Regione Basilicata e Puglia per una soluzione congiunta".

URGE SOLUZIONE PER IL DISAGIO IDRICO IRRIGUO IL SINDACO RANÙ SCRIVE AL PREFETTO *di Franco Lofrano*

Non accenna a cedere la protesta degli agricoltori sulla carenza idrica. Oggi, il sindaco Giuseppe Ranù ha inoltrato a S.E. il Prefetto della Provincia di Cosenza una richiesta di incontro sul disagio idrico irriguo che sta alla base della protesta degli agricoltori che riunitosi in un Comitato allargato stanno promuovendo a ritmo serrato. Già due giorni fa lo stesso primo cittadino, unitamente al delegato al Consorzio della Regione Calabria Mitidieri ed al Vice Sindaco Gallo, abbiamo incontrato: il Presidente della Regione Calabria, l'On.le Enza Bruno Bossio ed il Presidente della Coldiretti Pietro Molinari. Dopo ampia discussione abbiamo comunemente deciso di aggiornarci a mercoledì sera. Più precisamente il Presidente della Regione Calabria, stante la delicatezza del problema, si è fatto carico di interessare i due Presidenti di Regione Basilicata e Puglia per una soluzione congiunta.

LA PUGLIA A SOSTEGNO DELLA PROTESTA SULLA CARENZA IDRICA *di Franco Lofrano*



Continuano gli appuntamenti del Comitato degli agricoltori per portare a soluzione definitiva la questione del disagio idrico per l'irrigazione. Già qualche giorno fa lo stesso primo cittadino rocchese, unitamente al delegato al Consorzio della Regione Calabria Mitidieri ed al Vice Sindaco Gallo, hanno incontrato: il Presidente della Regione Calabria, l'On.le Enza Bruno Bossio ed il Presidente della Coldiretti Pietro Molinari. Dalla discussione è emerso una condivisione del problema irriguo e l'aggiornamento sulla strategia da mettere in campo. Più precisamente il Presidente della Regione Calabria, stante la delicatezza del problema, si è fatto carico di interessare i due Presidenti di Regione Basilicata e Puglia per una soluzione congiunta. Stamattina si incassa la condivisione della Puglia e il primo cittadino Giuseppe Ranù ha dichiarato che: "Abbiamo appena concluso, unitamente al delegato regionale Mitidieri, il Vice Sindaco Gallo e il rappresentante degli agricoltori Margiotta Giovanni, l'incontro presso l'Ente irrigazione a Bari. Il Commissario dell'Ente, dr. Lerario, unitamente al direttore generale, Ing. Pugliese, si sono impegnati a valutare tutte le iniziative da assumere per affrontare il disagio idrico irriguo nonché a valutare interventi strutturali per una soluzione definitiva. Ci siamo impegnati a coinvolgere i Presidenti delle Regioni Calabria e Basilicata. Ringrazio l'On.le Enza Bruno Bossio per aver favorito l'incontro".

BRACCIO DI FERRO TRA AGRICOLTORI E CONSORZIO DI BONIFICA



È ormai guerra aperta tra agricoltori e Consorzio di Bonifica di Trebisacce per l'emergenza irrigua. Sindaci, amministratori comunali, comitato agricoltori e associazioni di categoria si ritroveranno oggi pomeriggio al Monastero dei Frati Osservanti alle ore 19 per determinarsi sulle azioni da intraprendere per risolvere una vicenda a dir poco grottesca: acqua nella diga ma

non agli agricoltori. Inadempienze, ritardi e soprattutto disinteresse nei confronti degli imprenditori agricoli. È tempo di ribellarci le arroganze non sono più consentite, ha detto il sindaco Giuseppe Ranù che ha invitato al summit tutti i colleghi dei 16 centri dell'Alto jonio cosentino. Oltre cento i lavoratori del comparto agricolo che hanno aderito e che si sono detti pronti a scendere in piazza se l'annoso caso non dovesse essere risolto in pochi giorni. Anche perché lunghi mesi di dura fatica nei campi finirebbero sotto i colpi della siccità. Al tavolo della presidenza oltre all'avvocato Ranù, siederanno Giovanni Miti-dieri delegato della Regione al Consorzio, i sindaci del territorio ed i loro rappresentanti, nonché i portavoce degli agricoltori e i sindacati. Intanto come detto, continua la "lotta" tra il sindaco del Pd, appoggiato da oltre un centinaio di agricoltori, il presidente del consorzio Marsio Blaiotta e la sua deputazione consortile. Peppe Ranù, considerando la somma assai poco consistente per il completamento dei lavori utili agli agricoltori di fronte al presunto diniego di Blaiotta si è detto disponibile a completarli con i soldi del Comune pur di risolvere l'annoso problema. Ma anche in questo caso- spiega amareggiato il legame prestato da tempo alla politica attiva- la risposta del presidente sarebbe stata negativa. I manifestanti capeggiati dal sindaco hanno iniziato ad alzare la voce quando Blaiotta avrebbe "dribblato" sulla domanda formulata da Ranù sul criterio utilizzato per la distribuzione dell'acqua nel territorio, rispondendo che il telecontrollo è guasto e deve provvedere la Regione ad aggiustarlo. Per Ranù è evidente la difficoltà di Blaiotta di giustificare i tanti errori commessi. E la lotta continua...

DOMENICA LA GF TERRE FEDERICIANE *di Franco Lofrano*

Cresce l'attesa per la prima edizione della Granfondo "Terre Federiciane" in programma per domenica 17 giugno, con partenza sul lungomare alle 09,30. Tutto è già pronto annunciano i dinamici responsabili e organizzatori dell'originale gara rochese. Oggi 15 giugno si chiudono le iscrizioni che sono possibili on line direttamente sul sito www.federiciclismo.it, tramite il fattore K con ID 145214. Si è svolta ieri la conferenza stampa molto partecipata sulla gara. Al tavolo dei relatori: Paolo Novaglio (Presidente del Team Carbon Hubo di Brescia), Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale), Antonio Favoino (Assessore al Turismo), Matteo Favale (organizzatore e anima della GF e papà del campione rochese Francesco Favale), Mimmo Acinapura (Rappresentante Misericordia di Rocca Imperiale). Per Paolo Novaglio si tratta di aver accettato una bella sfida! -Ha spiegato che il percorso è in linea XCP di 51 KM. e con un dislivello di 690 metri, con numerose variazioni di ritmo, con fondo prevalentemente sterrato e composto da un primo tratto di circa 5 Km. Da Rocca Imperiale Marina (partenza dal lungomare) a Rocca Imperiale. Un anello di 20 Km da ripetersi due volte con doppio passaggio nel Centro Storico. Il ritorno è previsto con arrivo sempre sul lungomare. Lungo il percorso sono stati previsti n.2 box di assistenza meccanica e di rifornimento atleti (come da regolamento UCI), ad accesso esclusivo di personale autorizzato mediante maglia del team. Il tracciato-ha sottolineato Novaglio è di ottimo livello e ha ringraziato i diversi proprietari che hanno consentito il passaggio e gli Sponsor. Le categorie am-

messe sono: Agonistiche FCI-Elite M/F, Under 23 M/F, Juniores M/F. E ancora: Amatoriali FCI: Masterwoman (19 anni in poi), Elitesport (19-29 anni), Master 1 (30-34 anni), Master 2 (35-39 anni), Master 3

(40-44 anni), Master 4 (45-49 anni), Master 5 (50-54 anni), Master 6 e oltre (55 anni e oltre). Al momento risultano iscritti ben 150 ciclisti provenienti da 5 regioni. Occorre anche che questo tracciato diventi permanente, ha precisato il Novaglio.- Il primo cittadino Giuseppe Ranù ha ringraziato subito l'ideatore dell'iniziativa che -ha precisato -l'Amministrazione Comunale ha subito sostenuto. Gli atleti provengono da 5 regioni e quindi, con questa manifestazione si superano i confini e sarà una bella etichetta e una bella bandiera per la nostra comunità che andrà a favorire il flusso turistico. E' promozione del territorio, insieme al calcio, e va sostenuta. Contiamo anche sui



volontari della Misericordia, delle Associazioni, della Forza dell'Ordine per l'ottima riuscita della prima edizione destinata a diventare evento. L'assessore Favoino ha sottolineato che la GF rappresenta l'evento sportivo dell'anno e con questa gara si apre il cartellone degli eventi del programma estivo. Matteo Favale, orgoglioso per l'iniziativa, ha ringraziato l'amministrazione comunale e ha invitato i diversi volontari delle associazioni a rendersi disponibili per l'intera giornata. Un banchetto per gli atleti e organizzatori è previsto all'arrivo presso il Lido "La Baia" che ha anche ospitato la conferenza stampa. Rocca Imperiale conta ben due campioni: Francesco Favale e Marco Valicenti e...speriamo bene. Una vittoria in casa li gratificherebbe e noi porgiamo loro gli auguri perché ciò avvenga.



UN CONVEGNO SUL LIBRO DI SALVATORE LA MOGLIE: "HANNO RAPITO MORO!"

di Pino Cozzo

Si è svolto nella Sala Conferenze della suggestiva e panoramica cornice del Monastero dei Frati Osservanti di Rocca Imperiale, la sera di domenica 24 giugno 2018, il Convegno sul libro di Salvatore La Moglie dal titolo "Hanno rapito Moro! Racconto del giorno più lungo della Repubblica". Ha coordinato l'assessore alla cultura del centro ionico, Sig.ra Rosaria Suriano, ha fatto gli onori di casa il Sindaco, Avv. Giuseppe Ranù, sono intervenuti il Prof. Francesco Lofrano, direttore responsabile de "Eco Rocchese" e il Prof. Giuseppe Cozzo, amici e colleghi dell'autore, poiché entrambi sono docenti presso l'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce. Ha concluso gli interventi l'autore del testo. In apertura dei lavori, l'assessore Suriano dice che Moro ci ha insegnato che la politica è, forse, prima di tutto, capacità di pensiero, capacità di pensare il futuro, non solo quello immediatamente prossimo, della società in cui si è chiamati a vivere, e di orientare la volontà alla luce di questo pensiero, non si devono assecondare supinamente gli umori del momento, ma interpretarne le esigenze più vere, alla luce di alcuni principi davvero, questi, non negoziabili, perché ispirati ai valori di fondo sui quali soltanto è possibile costruire una società democratica, libera e giusta. Il Prof. Francesco Lofrano esprime il suo pensiero affermando che Moro, da giovane professore universitario, principale esponente del centro-sinistra e della solidarietà nazionale, ma anche, guida del governo e della politica estera italiana, assume, dopo i drama-

tici fatti del rapimento, un carattere tragico, non solo per il violento e inatteso epilogo, ma, soprattutto, per la difficoltà nel tenere unito il Paese e la società, tra innovazione e tradizione, tra cambiamento e passato, in un sistema sociale e politico messo a dura prova dai mutamenti degli anni Settanta. Il Sindaco di Rocca Imperiale e "padrone di casa", Avv. Giuseppe Ranù, ha affermato che Moro non era mai stato popolare, non mai un capopopolo, aveva avuto acerrimi nemici e detrattori feroci, ma aveva mantenuto intorno a sé l'aura del riconoscimento di un grande disegno. Lui, a differenza di tanti moderni fantapolitici, era uno statista e probabilmente per questo doveva morire. Moro aveva saputo pensare una strategia di sviluppo della vita democratica del Paese, aprendo a quella legittimazione del PCI alla partecipazione piena ad essa come potenziale forza di governo, non solo come forza condannata a rimanere opposizione. Il Prof. Giuseppe Cozzo ha ribadito che Moro seppe contrastare le tensioni che avrebbero potuto portare ad una scissione del partito democristiano, anche dando un indirizzo moderato allo stesso centrosinistra e difendendo, come poi fece anche al tempo della solidarietà nazionale, l'unità della DC, trovando anche su tale aspetto la piena condivisione di Paolo VI che, a sua volta, conteneva talune asprezze teologiche che si andavano manifestando nel Concilio Vaticano II. L'obiettivo era sempre quello di consolidare il consenso intorno alle istituzioni democratiche e particolarmente al governo politico, di

fronte a gravi emergenze, che doveva metter da parte il vecchio scontro DC-PCI ed alla sua condizione paralizzante del Paese. L'autore del libro, Prof. La Moglie ha magistralmente operato un chiaro e lucido excursus sul caso Moro, ai lavori delle commissioni parlamentari istituite all'uopo per far luce sulla vicenda, con dovizia di particolari, ai molti sconosciuti, parlando della condizione drammatica del prigioniero Moro e della sua famiglia, dell'alleanza di governo tra democristiani, comunisti e socialisti, che doveva protrarsi per un tempo indefinito, così da attuare il progetto di una trasformazione democratica in senso socialista dell'Italia. Ha disquisito sul fatto che da più parti ci si lamentasse che i nostri servizi segreti fossero stati resi poco efficienti dalle critiche della sinistra per le "presunte" deviazioni sulle stragi fasciste da '69. I servizi, però, esistono, c'è il Sisde, c'è il Sismi, che, quando vogliono, riescono ad essere efficientissimi. In questa vicenda, naturalmente, dovevano apparire inetti e impreparati, non all'altezza del compito, mentre le BR dovevano sembrare efficientissime, preparatissime e, addirittura, più forti dello stesso Stato. Insomma, una bella serata di cultura e di storia moderna, che i giovani attuali non conoscono e non riconoscono, ma che ha segnato ogni centimetro della nazione Italia, ed ha scritto una delle pagine più nere e oscure del Paese. L'argomento, ovviamente, è di portata enorme, che meriterà certamente altri e più proficui approfondimenti in altri momenti e anche in altre sedi.

I LOCALI DELL'EX CHIESA RICONSEGNA TI ALLA COMUNITÀ di Franco Lofrano

Il capannone di via Manzoni nella marina ha ospitato per anni la Chiesa della Visitazione della Beata Vergine Maria con parroco don Mario Nuzzi ed ha tanta storia da raccontare e tanti adulti ricordano i loro momenti di fede vissuti all'interno di questo spazio. Una solenne cerimonia di inaugurazione svoltasi lo scorso venerdì 29 giugno, ha presentato la struttura interamente riquilificata e presto una nuova destinazione restituirà alla popolazione questo spazio utile. Il sindaco Giuseppe Ranù prima del taglio del nastro, con al seguito tutti gli amministratori, ha voluto ricordare che: "L' amianto dopo un trentennio almeno è stato portato via dalla "ex Chiesa alla Marina"; cade un "simbolo del degrado" nel cuore del paese. Per anni ci è stato detto che non si poteva fare, non era nostro ecc. con noi si cambia, rompiano e vinciamo senza sosta i ritardi spazzando via rischi e pericoli". Un locale è stato già assegnato al parroco don Pasquale Zipparrì per organizzarvi momenti ludici con i giovani della Parrocchia. Per l'ingresso principale, che presenta uno spazio importante, l'amministrazione comunale a breve deciderà, in condivisione con Don Pasquale, sul come utilizzarlo utilmente. Ufficialmente, nell'occasione, il sindaco Ranù, ha consegnato le chiavi al Parroco don Pasquale a cui ha fatto seguito un plauso corale. "Auguri all' intera comunità ed

ai ragazzi che frequenteranno questi luoghi quotidianamente", ha concluso Ranù. Solenne benedizione, quindi, per la nuova e fruibile struttura fatta da Don Pasquale che ha ringraziato, tra gli altri messaggi, l'amministrazione comunale. Uno spazio ex di culto e di memoria storica ha ricordato don Pasquale ma che potrà diventare un luogo di formazione per la nostra comunità.



L'augurio è che possa diventare un luogo di condivisione per l'intera comunità e, quindi unica comunità, seppure all'interno di un confronto dialettico anche utile e necessario. Aria di festa per tutti i numerosi intervenuti, operativa intesa tra la chiesa, l'amministrazione comunale e i cittadini che sempre uniti lavorano in condivisione per il bene comune. In piazza Giovanni XXIII intanto si consumano le tradizionali e gustose crispelle preparate dalle mani sapienti delle donne della Parrocchia. In tanti in fila per prendersi il sacchettino di carta con all'interno le crispelle. Da notare che se gli adulti si sono bene organizzati per prepararle, dei giovanotti e signorinelle con rapidità prendevano le crispelle già pronte e le consegnavano alla distribuzione rendendosi stupendamente utili e

simpatichi. Ad accompagnare i tanti bocconi caldi di crispelle il duo musicale proveniente da Taranto con Giovanni Pagliaro alla chitarra e voce di Ida Grasso.

IL LIMONE IGP TRIONFA A FICO

di Franco Lofrano



Il settore agricolo sotto i riflettori durante il weekend del "Fico Eataly World" svoltosi a Fico (Bologna). Protagonista indiscusso delle degustazioni il Limone Igp di Rocca Imperiale. Vincenzo Marino (nella foto), Presidente del Consorzio per la Tutela del Limone, con orgoglio ha presentato, nella sala dedicata, agli esperti e al pubblico l'Oro Giallo rocchese che tutti hanno avuto modo di apprezzare. In particolare il Presidente Vincenzo Marino ha ricordato pubblicamente durante il suo intervento che: "Il Limone di Rocca Imperiale IGP, coltivato da secoli nel territorio di Rocca Imperiale e noto nel comprensorio col nome di "Antico o Nostrano di Rocca Imperiale". Il territorio di Rocca Imperiale gode di un microclima ideale alla coltivazione di piante da frutto e, in particolare del limone, con inverni miti e temperature mai inferiori a 0°C. Vanta, perciò, la produzione limonicola più importante di tutta la provincia di Cosenza e dell'alto Ionio. Il frutto del limone, tipico di questo areale, di colore giallo intenso e con un profumo straordinario si contraddistingue da altri limoni. Forma allungata, medie dimensioni e un peso medio di 100-160 grammi, con alta resa in succo. Privo di semi e con un profumo eccellente. I risultati delle analisi hanno evidenziato un alto contenuto in limonene e preziose essenze naturali di oli essenziali di particolare aroma. Il sapore è particolarmente gradevole. Nell'arco dell'annata produce ben tre tipi di frutti derivati da altrettanti fioriture: Primofiore (raccolti da maggio a luglio), o Maiolino (da maggio a luglio) e Verdello (da agosto a ottobre)". Allo stand realizzato su iniziativa della Presidenza della Regione Calabria - Settore Internazionalizzazione - in collaborazione con l'Arsac, i tantissimi visitatori hanno raccontato Marino- hanno potuto degustare spremute, liquori e preparazioni ottenute dal tradizionale agrume calabrese. Le "Terre dei Limoni di Rocca Imperiale", godono della protezione delle colline a ovest, a nord e a sud, e dell'azione mitigatrice del mare a sud-est. Si tratta di una vera e propria "Oasi", un ambiente che sicuramente influenza in modo positivo le caratteristiche del prodotto. Allo stand della Regione Calabria, infine, è andato in scena "La cucina racconta la Calabria". Il cooking show con gli chef dell'Arsac Vittorio Secreti e Mario Curia che hanno preparato gustosi piatti attraverso le eccellenze calabresi, trasferendo ai curiosi ricette, segreti e curiosità. Gli chef dell'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese, Vittorio Secreti e Mario Curia, hanno lavorato a quattro sessioni di cucina tenute tra sabato 2 e domenica 3 giugno. Il giorno della Festa della Repubblica il pranzo è stato a base di "Essenze della meravigliosa terra di Calabria" (Menù composto da: Fettuccine, salvia e Limone di Rocca Imperiale IGP con in abbinamento il vino Zibibbo di Calabria). Alle 18 invece "La Sila in Magna Grecia" (Menù composto da: Riso di Sibari, Cipolla Rossa di Tropea IGP, Caciocavallo Silano Dop, zucca e profumo di Liquirizia Dop Calabria con in abbinamento il vino Gaglioppo Rosato di Calabria). Mentre ieri a pranzo le "Perle Dorate sui Monti dello Ionio" (Riso di Sibari, Limone di Rocca imperiale IGP e Pecorino Crotonese DOP con vino Magliocco Rosato di Calabria) e di sera "Morbidoso Rosso di Calabria" (Menù composto da: Paccheri alla Nduja di Splilinga in abbinamento con un giovane vino Rosso di Calabria). Ricette, storie, luoghi, tradizioni ed emozioni sono state curate e raccontate dai divulgatori dell'Arsac Marcello Bruno e Martino Convertini.

GUARDIAMO AL FUTURO! ...E NON AL PASSATO!



È singolare che la minoranza con 2 consiglieri presenti contro una MAGGIORANZA di 9, affermi che ha adottato il NUOVO PIANO URBANISTICO (PSA). La realtà poi invece è sempre diversa, la realtà è che dopo 12 anni grazie alla nostra amministrazione ora possiamo guardare al futuro. Portiamo a termine un lavoro partito da un PSA preliminare (loro) disastroso, incompleto e con errori grossolani per arrivare ad un definitivo in grado di contenere TURISMO-RECUPERO DEL CENTRO STORICO-RISPARMIO ENERGETICO-AGRICOLTURA, SOSTENIBILITÀ, ecc..

Nessun video o post può cancellare 10 anni di immobilismo. Dicono ora che il PSA lo hanno fatto loro, come il PRG dell'amministrazione Marino, ma un PSA preliminare è diverso da un PSA definitivo, come anche una progetto di una "strada in agro di Rocca Imperiale" a 4 corsie è diverso da un Lungomare realizzato come water front e passeggiata panoramica, una spiaggia senza stabilimenti nuovi è diversa da una spiaggia con 2 (ad oggi) e poi 4 e poi 8... strutture nuove, un castello con 2500 visite/anno è diverso da 9000 visite/anno, le chiese chiuse alle visite nel centro storico sono diverse da chiese aperte e visitate da centinaia di turisti al mese, un marketing territoriale fatto da un'apparizione arrangiata di qualche minuto a 1 mattina è diverso se confrontato con un film di P.Avati, Geo&Geo, sereno variabile, Mengacci rete 4; un recupero e valorizzazione del centro storico con l'apertura del ristorante dell'allora sindaco insieme ad una boutique con soldi del GAL è diverso dall'essere tra i 280 "borghi più belli d'Italia" tour operator che muove 24mln di turisti all'anno; trattare le cose per i propri interessi privati è diverso che fare le cose per interessi di tutti; far chiudere l'ufficio postale e non fare ricorso è diverso dal farlo nei tempi come è successo a Montegiordano (e qui scusate ma il pensiero mi va sempre al servizio sostitutivo privato); una villa comunale sequestrata è diversa dalla splendida villa Zante; una cantina senza vigneti è diversa da una struttura per prodotti derivati dal limone; l'illuminazione pubblica con lampade energivore è diversa dall'illuminazione a Led (progetto approvato da 1mln e convenzionato per 150mila); una ex chiesa con eternit è diversa da una struttura fruibile con tetto in legno con adiacente città dei bimbi; intervenire d'urgenza nei torrenti è diverso da prevenire con progetti e finanziamenti Regionali mirati per 2,8 mln di euro, non fare nulla per il dissesto idrogeologico è diverso da progettare e captare fondi del ministero per 3 mln di euro; una raccolta differenziata al 45% è diversa se portata al 65% con picchi dell'80%.

Rocca che cresce è diversa da Rocca che Cambia.

Noi siamo per il FARE non per il DIRE.

Noi siamo per un CAMBIAMENTO non per le chiacchiere.

Noi siamo quelli che facciamo via Puglia dopo 30 anni, via Taranto, via Lido, via Fiera, la passeggiata del Castello, L'Auditorium al posto della Palestra pericolante della ex scuola elementare, progetto approvato e in graduatoria per il bando periferie del Ministero (che ha partecipato anche all'expo di Sofia), siamo quelli della Notte Bianca del 9 agosto, siamo quelli del Lemon Fest, siamo quelli della spiaggia pulita già a maggio, siamo quelli del Federiciano vincitore di bandi per la cultura e spettacolo con ospiti internazionali, noi siamo quelli del fotovoltaico per il depuratore, noi siamo quelli della prima categoria calcio, noi siamo quelli delle padane galleggianti in mare, noi siamo quelli dell'ufficio urbanistica che funziona con meccanismi che non si bloccano anche senza olio, noi siamo quelli che creiamo lavoro per tanti ragazzi, siamo quelli del progetto archivio digitale storico, siamo quelli della navetta fino all'una di notte, siamo quelli vicino hai bisognosi, agli anziani ai disabili. Noi siamo quelli del CAMBIAMENTO, siamo quelli che un leader capace ed esperto della macchina pubblica, ce l'ha ed è l'Avv. Giuseppe Ranù.

Antonio Pace



È Mario Alvaro il nuovo presidente del Circolo della Stampa "Pollino-Sibaritide". È stato eletto in seno al direttivo del Circolo alla carica di Presidente, sia per il numero delle preferenze ottenute nell'ultima consultazione assembleare, sia per la stima e la lunga militanza attiva. Eletto per acclamazione, Mario Alvaro di Castrovillari, tra i soci fondatori del Circolo, dopo aver

ringraziato quanti finora hanno retto le sorti del Circolo, ha dichiarato: «Grazie a tutti voi per la gratificazione e per la fiducia. Accetto l'incarico con spirito di servizio. Confido di avere sempre la vostra piena collaborazione. Come presidente, non dirò mai "io", ma ogni decisione sarà sempre assunta in modo collegiale e condiviso, così come del resto conferma il mio modo di relazionarmi sia nella mia vita privata che in quella professionale». Viene eletto per acclamazione come vicepresidente, nel rispetto della rappresentanza territoriale e della lunga militanza all'interno del Circolo, Benigno Le Pera di Rossano, anche lui socio storico del Circolo. Vengono confermati Tesoriere e Segretario i consiglieri in carica, Ernesto Paura di Corigliano Calabro e Pino La Rocca di Trebisacce per aver svolto il loro compito con zelo ed estrema dedizione. Accettando con spirito di servizio, si impegnano a fare sempre di più

e meglio. Si passa quindi alla nomina del Responsabile della Comunicazione Istituzionale e, sia per valorizzare la novità della prima presenza femminile all'interno del direttivo, sia per le riconosciute competenze specifiche, viene eletta all'unanimità la collega Erminia Zuccaro, residente a Lauro-poli di Cassano all'Ionio, la quale ha ringraziato ed accettato con entusiasmo l'incarico dichiarandosi pronta a ridare vita e visibilità alle attività del Circolo. Si passa quindi all'elezione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e nel ruolo di Presidente, sia per l'esito della votazione che per rispetto all'anzianità di militanza nel Circolo, viene eletto Salvatore Arena di Corigliano. Consiglieri-Revisori i colleghi Gino Campana di Rossano e Francesco Garofalo di Cassano all'Ionio. Presenti, inoltre, Giampiero Brunetti, Giuseppe Savoia (Consiglieri); Salvatore Arena, Francesco Garofalo (Revisori dei Conti). Ha partecipato, in rappresentanza di Carlo Parisi Segretario Regionale del Sindacato dell'Ordine, la collega Anna Russo consigliere regionale del Sindacato. Anna Russo, ricordando che il Circolo ha attraversato un momento delicato, si dichiara confortata dal fatto che si vogliono serrare le fila e si vuole dare un nuovo slancio propulsivo al Circolo. Ha incoraggiato il nuovo Direttivo a rendere il Circolo sempre più attivo, più dinamico e più presente sul territorio dando vita a – poche ma buone – iniziative, in grado di contribuire a favorire la crescita sociale e culturale del territorio.



Il direttivo

MEDAGLIA MAURIZIANA AL LUOGOTENENTE ANTONIO FANELLI

Sento di dovere di ringraziare e complimentarmi con il Luogotenente Antonio Fanelli per aver ricevuto, dal Comandante Provinciale di Cosenza, la medaglia Mauriziana al merito per i dieci lustri di carriera militare. Un importante riconoscimento che gratifica dei tanti sforzi profusi nell'interesse della legalità e l'affermazione della giustizia.

Giuseppe Ranù



ANCHE ROCCA IMPERIALE HA LA SUA 'FESTA DELLO SPORT'

di Filippo Faraldi

Ieri si è tenuta al 'Centro Polisportivo' la prima manifestazione sportiva denominata "Festa dello Sport".

Manifestazione organizzata dalla prof.ssa di educazione fisica Stefania Arena. Con la 'Festa dello Sport' si concludono i tre progetti sportivi, quali: "Sport di classe" e "valori in rete", dentro quest'ultimo si sono sviluppati "gioco calciando" e "il calcio e le ore di lezione". Alla 'Festa dello Sport' hanno partecipato gli alunni dell'Istituto Comprensivo Federico II. Presenti alla kermesse i genitori, i professori e il dirigente scolastico Dott.ssa D'Elia. Ospiti d'onore il responsabile del CFT di Matera Prof. Gino Mattei, il Vice presidente della sez. AIA di Policoro Damiano Ferrara e Mario Conforti nella duplice veste di Istruttore Federale e docente (Progetto - Valore in Rete). I partecipanti, per sport di classe 4a e 5a della scuola primaria di tutti i plessi, per gioco calciando 3a della scuola primaria di Rocca Imperiale e per il calcio e le ore di lezione 2a e 3a scuola secondaria di sempre di Rocca Imperiale. La scuola secondaria è stata coinvolta nella tifoseria mentre la primaria in specifici giochi motori. La mission "Sport di classe" promossa dal CONI è stata ideata per stare insieme e socializzare. Da sottolineare sempre il progetto "Valore in Rete" voluto e sponsorizzato da FIGC, SGS e MIUR. A conclusione delle attività motorie durata circa 3 ore, agli alunni è stato consegnato un attestato di partecipazione. Tra i presenti c'era anche mio figlio Antonio, giulivo per aver partecipato e per aver ricevuto l'attestato di presenza.

PRESENTATO IL LIBRO: "HANNO RAPITO MORO!"

di Franco Lofrano

"Hanno rapito Moro!" è il titolo del libro, fresco di stampa, di Salvatore La Moglie, edito da Macabor (Casa Editrice di Francavilla Marittima), presentato nel pomeriggio di domenica 24 giugno 2018, nella nuova Sala Consiliare, all'interno del Monastero dei Frati Osservanti. Al tavolo dei relatori: Rosaria Suriano (Assessore alla Cultura nel ruolo di moderatrice), il Sindaco Giuseppe Ranù, il docente di Lingua Inglese dell'I.T.S. Filangieri di Trebisacce Giuseppe Cozzo, il Direttore del mensile "Eco Rocchese" Francesco Maria Lofrano, l'autore del libro Salvatore La Moglie. Seppure in una sala poco gremita, gli intervenuti hanno seguito con interesse i vari interventi. La moderatrice Suriano ha ringraziato i presenti e subito dopo ha introdotto il complesso tema del libro che presenta il racconto del giorno più lungo della Repubblica. A seguire Francesco Lofrano che ha esposto i valori come il rispetto della persona, della famiglia, dei diritti da riconoscere alle persona e sanciti dalla Carta Costituzionale, della famiglia, dell'istruzione nei quali credeva il giurista e statista Aldo Moro. Come uomo politico aveva lavorato tanto per consentire l'ingresso del PCI di Berlinguer nella maggioranza di governo, cosa alquanto nuova e delicata che ha decretato il suo rapimento prima e la sua morte dopo per colpa delle BR e non solo. Infine per sintesi si soffermato sul ruolo assunto dalla stampa in quei funesti 55 giorni. Giuseppe Cozzo ha raccontato l'intero contenuto del libro e con dovizia di particolari. Ha esaminato il ruolo della Chiesa, della situazione politica, della posizione Americana e quella della Unione Sovietica, il progetto delle BR e così via. Il sindaco Giuseppe Ranù ha ricordato la figura dello statista Moro e ha affermato che era un lungimirante e anticipatore dei tempi. Una figura che non è assolutamente facile da trovare come punto di riferimento. E specialmente oggi si ha bisogno e ha tratteggiato le varie problematiche attuali a cui Moro sicuramente avrebbe potuto dare delle risposte certe e sicuramente a vantaggio dell'Italia e degli italiani in un contesto europeo. Infine le conclusioni all'autore Salvatore La Moglie che con tutta la sua grande passione ha raccontato fatti contenuti nel libro e fatti inediti che hanno sorpreso non poco gli udenti. Ha parlato del ruolo dei servizi segreti, della P2, dei Gladiatori, cioè degli uomini appartenenti alla struttura della Nato denominata Gladio e messa in piedi negli anni Cinquanta per contrastare il comunismo nei paesi occidentali sotto influenza americana. In via Fani, il 16 marzo, insieme ad alcuni brigatisti messi lì come copertura ideologica, c'erano questi uomini dei "servizi paralleli", legati ampiamente alla famigerata Loggia massonica P2 (Propaganda 2) di Licio Gelli, uomini della 'ndrangheta calabrese come Giustino De Vuono e Antonio Nirta. L'autore ha parlato pure del ruolo del "bar Olivetti" che per quasi 40 anni è risultato chiuso il 16 marzo mentre, invece, era aperto e ha funzionato come copertura e luogo per la buona riuscita dell'imboscata

alla scorta di Moro; quindi della presenza in via Fani del colonnello Guglielmi, iscritto alla P2, che era andato lì per assicurarsi che l'"operazione Moro" fosse andata a buon fine. Ma lo scrittore si è soffermato anche sulle prigioni di Moro e soprattutto su quella possibile, secondo la Commissione Fioroni, nei primi giorni del sequestro, in via Massimi, in quanto la più vicina a via Fani e non soggetta a controlli delle forze dell'ordine in quanto alcune abitazioni appartenevano ai servizi segreti e allo IOR (Istituto Opere Religiose, ovvero la banca vaticana) guidato da un personaggio come mons. Marcinkus. Si è parlato anche del covo di via Gradoli e della famosa seduta spiritica e del fatto che il ministro degli Interni Cossiga non sapesse che a Roma quella via esistesse... L'autore ha parlato pure dell'uccisione di Moro: è avvenuta con dodici colpi intorno al cuore e in posizione seduta sul cofano o all'impiedi ma certamente non dentro al bagagliaio come si è fatto credere per quarant'anni. Un particolare agghiacciante è quello per cui Moro ha dovuto subire lo scuoiamento della pelle della testa per poter stabilire se fosse stato narcotizzato, come allora si ripeteva da più parti. Una cosa, però, che l'autore ha tenuto a sottolineare è che Moro era oggetto di attenzione dei poteri forti e dei servizi "alleati" e nostrani sin dagli anni del centrosinistra. La sua politica di apertura al PSI di Nenni non piaceva alla parte più conservatrice e reazionaria del paese e, nel 1967, sul periodico "Il mondo nuovo d'oggi", Mino Pecorelli (allora sconosciuto) rivelò che nel 1964 si era deciso di rapire e di uccidere Moro per toglierlo dalla scena politica, facendo ricadere la colpa del delitto sull'estrema sinistra (come sarà poi nel 78!...). Il piano non fu attuato perché poi il centrosinistra prese una direzione moderata che tranquillizzò un po' tutti i conservatori e gli anticomunisti. Non solo, ma Moro doveva morire anche nel 1974 nella strage del treno Italicus: fu salvato in extremis da due funzionari dei servizi che lo fecero scendere con la scusa che doveva firmare dei documenti importanti. Quello, però, era anche un avvertimento: se vogliamo, possiamo eliminarvi quando vogliamo. Moro, però, va avanti con la sua coraggiosa politica di apertura al PCI che non piaceva a una parte del paese e alle superpotenze USA e URSS in quanto destabilizzava l'assetto geopolitico stabilito a Jalta nel 1945. Secondo questo assetto l'Italia era ritenuta un paese a "sovranità limitata" e da tenere sotto tutela e sorveglianza speciale. Moro voleva anticipare il crollo del Muro di Berlino e uscire dalla soffocante "logica di Jalta" che non concedeva autonomia e dignità di paese sovrano all'Italia. Egli ha sfidato con

coraggio i grandi poteri interni e internazionali e per questa sua hybris ha pagato con la vita. E a via Fani, dunque, ha spiegato La Moglie, c'è stato un vero e proprio colpo di stato che, però, non fu portato avanti fino alle sue estreme conseguenze perché, probabilmente, la classe politica, nel suo insieme, scelse subito la "linea della fermezza" (avallata anche dalla maggior parte della stampa e dei mezzi di comunicazione) che evitava di trattare con le BR per la salvezza di quello che certamente sarebbe stato il futuro Presidente della Repubblica. E così Moro fu abbandonato al suo tragico destino, abbandonato anche dal Vaticano e dallo stesso Papa che, alla fine, appoggiò la linea del governo di liberare Moro senza condizioni. L'URSS, dal canto suo, ottenne che il PCI non desse il "brutto esempio" di essere forza di governo insieme alla classe politica borghese e una forma di comunismo dal volto umano; non solo, ma ottenne in cambio la rinuncia degli USA alla bomba N (ai neutroni) e un golpe filosovietico in Afghanistan sul finire dell'aprile del 1978. Questa è la verità indicibile e inconfessabile sull'affare Moro (verità, purtroppo, ancora incompleta e non esaustiva). Infatti, del caso Moro, ancora oggi non si conoscono i mandanti e tanti fatti meritano ancora una certa riflessione e ricerca storica come, per es., la scomparsa di una delle borse più importanti del presidente e, soprattutto, la scomparsa del "Memoriale", di quello non censurato e nascosto o distrutto da chissà chi. Quaranta anni di storia non sono bastati a fare luce, ma si continua nell'analisi e nella ricerca perché non può rimanere impunito il Colpo Mortale inferto all'Italia e alla democrazia nata dalla Resistenza. E, dunque, del caso Moro, per il mio sapere giornalistico, ancora oggi non si conoscono i mandanti e tanti fatti meritano ancora una certa riflessione e ricerca storica.



FEDE E SPORT: UN MIX VINCENTE PER LA SANA SOCIALIZZAZIONE

di Franco Lofrano



L'Asd Penthatlon vince per 5 a zero sulla 'Pastore' di Policoro. Sembrerebbe l'orgoglio di volersi imporre sportivamente sull'avversario, ma in realtà si tratta di un momento di condivisione e di salutare aggregazione sociale. Si è svolta una bella manifestazione sportiva, lo scorso giovedì, 7 giugno, presso il Centro Sportivo Polivalente, organizzata dalla Parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria in collaborazione con l'Asd Penthatlon di Rocca Imperiale, guidata dal passionale sportivo Romolo Varasano e dall'Us Acli Matera. Penthatlon, guidata da Antonio Buongiorno, si impone sulla "Pastore" per 5 a zero, per la categoria esordienti. Ma la 'Buon Pastore' non demorde e riconquista la posizione vincendo la partita per 3 a 2 con i più piccoli. Nella terza partita, sempre con lo spirito di voler stare insieme e sempre uniti gli organizzatori hanno deciso di mischiare i giocatori delle squadre e tutti si sono confrontati correttamente e in amicizia e cordialità. Una serata sportiva bellissima di preghiera e di Fair Play. Sì, di preghiera perché prima di iniziare il Parroco Don Pasquale Zipparrì ha invitato e raccolto tutti in un momento di preghiera: "Preghiera dello Sportivo: Signore! E' bello per me correre con i miei amici, nella gioia e nella fatica, nella vittoria e nella sconfitta. Sul campo, ci metto tutto me stesso perché per me giocare è un po' come vivere e vivere è un po' come giocare. E se penso alla mia vita come al campo di gara allora, Signore aiutami a viverla con lo stesso entusiasmo, con lo stesso impegno, con la stessa voglia di vincere e di diventare grande. Sii tu la mia guida e il mio maestro. Insegnami a giocare la mia partita, indicami il mio ruolo in campo, incoraggiami a lottare e dare sempre il meglio di me stesso. E quando sarò tentato di arrendermi e di non combattere più, ti prego abbandona la panchina ed entra in campo con me! Con te vicino ricomincio a giocare". Con la preghiera è stato inviato a tutti un bel messaggio educativo e di Fede. Alla fine un buffet ha riunito tutti per salutarsi e promettersi altri appuntamenti sportivi. E mentre ognuno consumava qualcosa, lo sportivo Romolo Varasano ha esternato che: "Ringrazio don Pasquale, l'amministrazione comunale, gli amici di Policoro e i genitori che sono sempre presenti e rendono possibile questo momento sportivo".



FRANCESCO FAVALE PRIMO ASSOLUTO SUL MONTE MOSCHERETO

Primo assoluto da Under 23 alla Marathon degli Aragonesi con 64 Km e 2400 metri di dislivello. Una gara durissima resa ancora più faticosa dal gran caldo. In 500 sfidano le pendenze della salita regina del Trofeo dei Parchi Naturali. La salita regina del Trofeo dei parchi Naturali, l'Imperticata del Monte Moschereto, ha fatto selezione anche in questa edizione della Marathon degli Aragonesi. Partita da Frascineto all'ombra della Chiesa matrice dedicata a Santa Maria Assunta, la tappa del Pollino ha visto trionfare il giovanissimo bikers di Rocca Imperiale, Francesco Favale (Carbonhubo Cmq) che con il tempo di 3h33'49" è il re dell'Imperticata per l'edizione 2018. Dietro di lui Andrea Privitera (Team Jonica Megamo) che ha chiuso la gara in 3h34'56" ed Antonio Matrisciano (Asd Team Giuseppe Bike) che ha chiuso in 3h45'04" ma ha conservato comunque il primo posto nella classifica generale del Trofeo dei Parchi naturali. Spettacolo, agonismo, promozione del territorio tra le vette del Pollino dove uno tra i big, Giuseppe Di Salvo, si è dovuto arrendere ad un guasto tecnico lungo il percorso. Organizzata dall'Asd ciclistica Castrovillari, presieduta da Nardo Leogrande, la Marathon degli Aragonesi nell'edizione delle novità ha visto prendere il via oltre 500 bikers giunti da tutta Italia. Grande spettacolo ed agonismo lungo i passaggi variegati della gara che si è sviluppata nei territori montani dei Comuni di Frascineto, Civita e Castrovillari. A tratti aspro e soleggiato, con le caratteristiche lunari, poi la dura salita dell'Imperticata, il bosco della Fagosa, prima della veloce discesa di Colle Marcione ed il rientro al Villaggio marathon allestito dagli organizzatori nei pressi del Museo delle Icone e della Tradizione Bizantina di Frascineto con il pubblico ad incitare gli atleti lungo le salite più ripide. A salutare la partenza i sindaci dei comuni toccati dal percorso, Angelo Catapano, Alessandro Tocci, Domenico Lo Polito ed il deputato del territorio del Movimento Cinque Stelle, Massimo Misiti, che hanno ribadito «la valenza turistico promozionale di questa grande iniziativa che concilia la valorizzazione dell'aspetto naturalistico con uno sport sostenibile». Auguri e complimenti al nostro campione che il prossimo 17 giugno lo vedrà impegnato in casa con la Gran Fondo Terre Federiciane che si svolgerà a Rocca Imperiale, alla sua prima edizione.



EVENTO IN RICORDO DEL POETA MICHELE LOFRANO

di Franco Maurella

Un evento tanto sobrio quanto pregnante e ricco di momenti emo-

zionanti, è stato promosso dall'Unitre ed Età serena per ricordare il poeta Michele Lofrano, tra i soci fondatori di Età serena, scomparso lo scorso 1° febbraio. A tracciare il profilo dell'uomo e del poeta Michele Lofrano, è stato il presidente dell'Unitre, Leonardo La Polla, poeta, saggista e scrittore, che estrapolando dalla raccolta di poesie "L'ingegnere senza laurea", ha posto in evidenza lo spirito "puro" del poeta che si racconta e racconta fatti accaduti che ritornano alla memoria collettiva per trasmettere errori da non commettere e per rinnovare il valore prezioso di veri valori che hanno guidato il vivere semplice di una persona perbene. La Polla ha ricordato anche l'intensa attività di poeta-scrittore di Lofrano e le sue collaborazioni con i periodici locali "Tiraccio", la "Zanzara", "La Palestra", "L'Albidonese", trovando spazio, con alcune poesie, sul volume dell'Unitre: "La memoria è domani". In estrema sintesi, con il suo intervento Leonardo La Polla ha sintetizzato valori quali l'amicizia, i sentimenti e la poesia, ricordando, anche, la passione di Lofrano per l'apprezzata poesia dialettale. A seguire l'intervento di Salvatore La Moglie, docente di lettere, poeta e scrittore, il quale ha affermato di avere potuto apprezzare, attraverso i testi di Michele Lofrano, i valori dell'uomo e le sue doti morali che emergono dai suoi scritti. Michele Lofrano è stato cantore della vita e della morte, dell'amore, della pace e della guerra, dell'amore per la natura e per la sua bellezza, della solitudine e della voglia di vivere la vita nella sua pienezza. Testimonianze sul compianto Lofrano, sono state espresse con gli interventi di Gianni Mazzei, Pino Cozzo, Fedele Ciacci, Giuseppe Costantino ed altri. A concludere la serata pregevole di emozioni, il figlio di Michele Lofrano, Francesco, docente di economia aziendale e giornalista pubblicitario, il quale ha evidenziato la poliedrica attività del padre ed i ruoli interpretati in famiglia e nel sociale in qualità di presidente dell'Associazione "Combattenti e reduci" di Trebisacce. In sintesi, è emerso che Michele Lofrano è stata persona amabile e cordiale, sempre disponibile e solidale con tutti. Il figlio Francesco, per la circostanza, ha presentato il volume postumo del papà, "Poesie, pensieri e ricordi", edito dalla Aletti Editore, che racchiude, come in uno scrigno prezioso, gli scritti di Michele Lofrano.

I "PRIMI CALCI" PROTAGONISTI SPORTIVI *di Franco Lofrano*

Un simpatico gruppo di calciatori in erba della meravigliosa categoria dei "Primi Calci" è scesa in campo, oggi, per dare spettacolo sportivo molto apprezzato dai numerosi fans, sostenitori e genitori orgogliosi di assistere alla sana crescita dei loro pargoli. Un successo straordinario, in replica, che ha visto, come sempre, la guida spirituale e la presenza in campo del Parroco don Pasquale Zipparrì (nella foto, in basso) che con la sua creatività non perde occasione per riunire i giovani e per trasmettere loro messaggi educativi importanti per un futuro generazionale oltre a quello spirituale che applica quotidianamente. Esempio ne è la rituale preghiera dello sportivo divenuta la base fondamentale per condividere con grande pace interiore ogni momento di vita personale e di gruppo. A guidare sportivamente, i "Primi Calci" ci pensa Pietro Groia e in sua assenza Raffaele Granieri e Salvatore Gravinese. E' sempre un gioco di squadra che se funziona porta al successo anche nella vita da adulti. La preghiera così intesa e proposta ai giovani rafforza l'amicizia e invita alla riflessione. Un momento magico a cui nessuno si sottrae. In campo: Usacchi Matera, Global Scanzano Jonico e Penthatlon Rocca Imperiale. La Penthatlon del dinamico Romolo Varasano questa volta ha registrato una sconfitta, ma sicuramente è da considerarsi VITTORIA per tutti, perché socializzare, vivere in amicizia, conoscersi e condividere, nel rispetto delle regole, momenti sportivi appaga e ripaga ancora di più di qualche gol in rete. Soddisfatto il passionale calciatore Romolo Varasano che ha voluto ringraziare tutti i pargoli, i genitori e don Pasquale Zipparrì per il costante impegno e per l'esempio educativo che costantemente inviano a vantaggio dell'intera comunità che vuole i valori veri e pensa a cittadini del domani migliori.



SUCCESSO PER LA REPLICA DELLA GIORNATA ECOLOGICA
di Franco Lofrano

Si è conclusa nella tarda mattinata di domenica 10 giugno, la seconda Giornata Ecologica destinata a pulire la spiaggia lato sud, verso lo Scoglio, organizzata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, in collaborazione con l'assessore al Turismo Antonio Favoino, all'assessore allo Sport Marco Pisilli e all'assessore, delegato all'Ambiente, Giuseppe Battafarano. Una giornata intensa di lavoro che ha fatto seguito a quella precedente del 27 maggio, con una raccolta di immondizia di 12/15 quintali e ,oggi, altri 10 quintali si sono aggiunti grazie al fattivo contributo del gruppo di volontari. Sono, infatti, scesi in campo, con 'Emiliuccio' in testa, i soci di Volalto, della ditta Ecology Green, della Misericordia di Rocca Imperiale, della Coop. Imperial Federiciana, dei ragazzi del Servizio Civile, dei cittadini volontari e degli amministratori che a fine lavoro, nel ringraziare tutti i partecipanti, hanno dichiarato: " Abbiamo raccolto parecchio materiale ingombrante, pertanto vi ricordo che chiamare il numero verde 800195390 non costa nulla, una semplice telefonata ed il materiale ingombrante vi verrà prelevato a casa vostra, evitate di abbandonarlo nell'ambiente, evitate di creare discariche abusive a cielo aperto, il territorio è nostro ma soprattutto sarà dei nostri figli".

FRANCESCO FAVALE CONQUISTA L'IMPERTICATA. È LUI IL VINCITORE DELLA MARATHON 2018

di Vincenzo Alvaro

Gara durissima resa ancora più faticosa dal gran caldo. In 500 sfidano le pendenze della salita regina del Trofeo dei Parchi Naturali. La salita regina del Trofeo dei parchi Naturali, l'Imperticata del Monte Moschereto, ha fatto selezione anche in questa edizione della Marathon degli Aragonesi. Partita da Frascineto all'ombra della Chiesa matrice dedicata a Santa Maria Assunta, la tappa del Pollino ha visto trionfare il giovanissimo bikers di Rocca Imperiale, Francesco Favale (Carbonhubo Cm) che con il tempo di 3h33'49" è il re dell'Imperticata per l'edizione 2018. Dietro di lui Andrea Privitera (Team Jonica Megamo) che ha chiuso la gara in 3h34'56" ed Antonio Matrisciano (Asd Team Giuseppe Bike) che ha chiuso in 3h45'04" ma ha conservato comunque il primo posto nella classifica generale del Trofeo dei Parchi naturali. Spettacolo, agonismo, promozione del territorio tra le vette del Pollino dove uno tra i big, Giuseppe Di Salvo, si è dovuto arrendere ad un guasto tecnico lungo il percorso. Organizzata dall'Asd ciclistica Castrovillari, presieduta da Nardo Leogrande, la Marathon degli Aragonesi nell'edizione delle novità ha visto prendere il via oltre 500 bikers giunti da tutta Italia.

Grande spettacolo ed agonismo lungo i passaggi variegati della gara che si è sviluppata nei territori montani dei Comuni di Frascineto, Civita e Castrovillari. A tratti aspro e soleggiato, con le caratteristiche lunari, poi la dura salita dell'Imperticata, il bosco della Fagosa, prima della veloce discesa di Colle Marcione ed il rientro al Villaggio marathon allestito dagli organizzatori nei pressi del Museo delle Icone e della Tradizione Bizantina di Frascineto con il pubblico ad incitare gli atleti lungo le salite più ripide.

A salutare la partenza i sindaci dei comuni toccati dal percorso, Angelo Catapano, Alessandro Tocci, Domenico Lo Polito ed il deputato del territorio del Movimento Cinque Stelle, Massimo Misiti, che hanno ribadito «la valenza turistico promozionale di questa grande iniziativa che concilia la valorizzazione dell'aspetto naturalistico con uno sport sostenibile». Sul percorso della Point to Point si è imposto invece Giuseppe Nucera (Team Bike ValleGrecanica) con il tempo di 2h 36'45", seguito da Angelo Tagliente (A.S.D. Mtb Casarano) 2h 42'42" e a chiudere il podio Ermanno Laneve (New Cycling Team) 2h 48'12". A Giuseppe Mitidieri (Individuale) il primo posto sul podio del percorso Escursionistico. Secondo piazza per Gianluca Ruffolo (Asd Ciclistica Oliveto Citra), terzo posto per Marco Battipede (individuale). La più veloce tra le donne in Marathon è stata la moranese Lucia Minervino che conserva così il primo posto anche nella classifica generale di categoria del Trofeo dei Parchi nazionali. Soddisfatti gli organizzatori che hanno registrato grande interesse e partecipazione da parte degli atleti provenienti da ogni parte d'Italia e che hanno assicurato spettacolo ed agonismo senza tradire le aspettative di una gara che attraversa un Pollino inedito tutto da scoprire e valorizzare sul percorso disegnato da Francesco e Carlo Limonti. Un grande lavoro di squadra che ha coinvolto tantissimi volontari per garantire una gara spettacolare e vibrante, da veri duri, ma disputata in tutta sicurezza. A tutte le forze in campo, anche quelle delle forze dell'ordine, al Parco Nazionale del Pollino ed alle municipalità coinvolte nel percorso di gara il ringraziamento speciale dell'organizzazione per questa strepitosa edizione 2018. Dopo le premiazione di rito ed il disallestimento del percorso gara è già tempo di pensare all'edizione 2019. Tutti i dati ufficiali della gara su <http://www.mtbonline.it/>



È VENUTO A MANCARE IL PROF. GIUSEPPE ROMA: LASCIA UN PATRIMONIO STORICO CHE VA OLTRE LA CALABRIA

di Giuseppe Rizzo

Il Prof. Giuseppe Roma non è più tra di noi. Sapevamo del suo recente disturbo fisico ma nessuno si aspettava il doloroso trapasso in un lontano ospedale del Nord. La notizia ha suscitato immediato e generale cordoglio: prima di tutto nella sua Castoregio, dove era nato 70 anni fa e dove aveva svolto anche la funzione di sindaco. Rimase sempre legato alla sua terra. Il 18 agosto ci salutavamo sempre alla festa della Madonna del bosco, dove mi faceva osservare anche dei megaliti. Con tanti amici, siamo ancora emozionati per questa grave perdita. Lo stimavano soprattutto per la sua cultura. Era una persona preparata ma sempre disponibile e dal sincero afflato umano: io me ne accorgevo quando dialogavo con i suoi studenti e con gli altri giovani che si interessavano di cultura. Il giovane Luigi Castiglia, di Lungro, parla di "nascosto sorriso". Non è più il caso di chiamarlo "Peppino", ma Prof. Giuseppe Roma: perché ci lascia un patrimonio storico che va oltre la Calabria.

Un giornale ha il dovere di far conoscere il suo vasto archivio archeologico. Le sue ricerche riguardano anche i nostri paesi dell'Alto Jonio: egli ha scavato col piccone e ha portato fuori i resti arcaici che da secoli stavano nascosti sotto le terre di Amendolara, Rocca Imperiale e Nocera. Ci scambiavamo spesso informazioni sui siti del culto micaelico, sui pellegrinaggi e sulla transumanza dei pastori, e venne pure a vedere alcuni reperti rinvenuti nel territorio di Albidona. Guardando alcune masserie ormai abbandonate ma costruite da esperti muratori, ci stimolò a fare una ricerca sull'archeologia rurale. Fin dal 2002, Giuseppe Roma è professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale presso l'università della Calabria. Persona umile e paziente studioso; non ci teneva a esibire le sue cariche universitarie: senatore accademico, direttore di dipartimento di archeologia e storia dell'arte, presidente e componente di commissioni, socio della Deputazione Storia patriacalabrese e dell'Accademia cosentina. Né si possono ignorare le sue partecipazioni a convegni nazionali e internazionali: California, Francia, Cartagine, Albania, Turchia. I suoi saggi si trovano nelle riviste "Vetera christianorum", "Rivista storica calabrese", "Archeologia cristiana", "Bollettino della badia di Grottaferrata", "Calabria letteraria". Ha pubblicato una quarantina di volumi di storia archeologica: sui Bronzi di Riace (le sue intuizioni sacre vengono citate dalla rivista Archeo e da altre fonti di archeologia); su gli scavi di Frascineto, Morano e Sassone, Santa Caterina delle Murgie di Rocca Imperiale, Presinace di Nocera, fino a Oppido Mamertina e Torre del Greco. Gli scavi di Rocca li ha effettuati con A. Coscarella e con Caterina Papparella. Interessanti anche i "Dati fortificati di Castellaccio e Presinace", i monasteri bizantini, Santa Maria di Anglona, il Mercurion, Rossano e San Nilo. E' stato anche uno studioso del suo mondo Italo-albanese; era un vero arbereshe. Nel 1985 mi fece il graditissimo dono di "Religio Rusticorum-Affreschi della cappella dell'Annunziata ad Amedolara (Vecchione editore). In questi giorni della sua letale sofferenza stavo leggendo i suoi documentati appunti sui santuari mariani (da lui curato insieme a Franca Papparella, con le belle foto di Ines Ferrante, un'altra sua allieva). Vincenzo Salerno, ex sindaco di Nocera e suo vecchio amico, ci ricorda non solo Presinace ma anche il restauro del Convento degli Antropici e le dotte serate culturali delle "Estate noceresi". Ma c'è un'altra sua pubblicazione da ricordare; non si tratta di archeologia ma di un romanzo: "Storia di galantuomini" (Pacini Fazzi-Lucca, 1992). Anche qui, c'è una breve fonte storica, tra Castoregio e Palazzo "Santo Stefano" di Oriolo, dove si sarebbe consumata la tragica vicenda di Crispino di Lazzaro e donna Bianca Arnone, la "sepolta viva". Il Professore mi aveva regalato non solo la monografia di sua moglie (su Castoregio) ma anche questo libro: sono ancora rammaricato, perché me lo chiese un ingrato lettore e non l'ha più restituito. Il Prof. Roma diceva: "Se dobbiamo fare un regalo ai giovani, è meglio lasciare qualche libro": soltanto una persona di cultura e un educatore può dire queste cose belle. Siamo vicini ai suoi cari; lo sconforto è grande, ma sorella Morte ci farà vedere sempre vivi quelli che lasciano qualcosa per la nostra memoria collettiva e per le nostre comuni radici. E' tornato nella sua terra di Castoregio; ora riposa nel suo piccolo cimitero, collocato sul poggio che guarda le fiumare Ferro e Straface. La chiesa era gremita di gente, arrivata anche da lontano; papà Vilotta ha celebrato col rito bizantino (che amava pure il Prof. Roma); il prof. Alessandro Rennis (di Lungro) ha fatto una lettura liturgica, in greco, e pure le donne in coro l'hanno accompagnato con le antiche nenie, importate dagli avi d'Albania. Addio, Professore.

FRANCESCO FAVALE VINCE LA PRIMA EDIZIONE DELLA GF TERRE FEDERICIANE

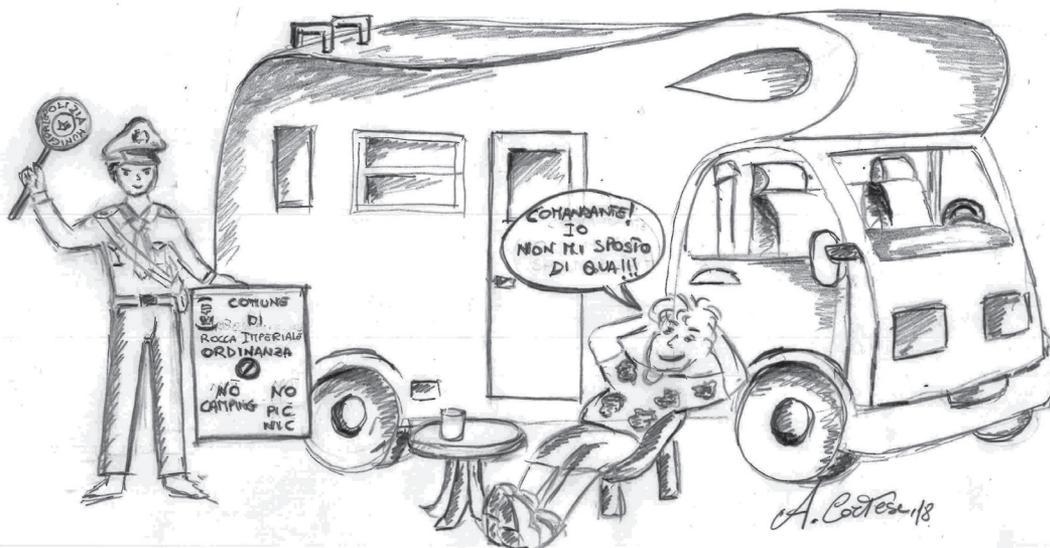
di Franco Lofrano

Francesco Favale (Carbonhubo Cmq) il campione rocchese trionfa in casa e vince la prima edizione della Granfondo "Terre Federiciane", che ha visto un percorso bello, ma duro. A pochi secondi di distanza il secondo posto a Marco D'Agostino (Carbonhubo Cmq) e il terzo a Vittorio Oliva (Carbonhubo Cmq). La vittoria di Francesco Favale ha placato le ansie e le speranze dei numerosi rocchese che volevano Francesco confermato campione. Ecco cosa ha dichiarato Francesco a caldo ai cronisti: "Eccola qui!!! Oggi la seconda di vittoria stagionale nel mio paese Rocca Imperiale... È andata la prima Gf Terre Federiciane uno spettacolo unico. Oggi un tifo da stadio da tutte le persone del mio paese soprattutto, dalla mia ragazza, dalla mia famiglia e dai miei amici... un grazie ai miei compagni di squadra per avermi scortato fino all'arrivo. Un grazie speciale a tutte le persone... è bellissimo vincere nel proprio paese con le mani alzate con tutta la gente che fa il tifo...". Ormai Francesco Favale ha partecipato e vinto diverse competizioni anche oltre i confini nazionali. E' divenuto un fatto naturale per il giovane atleta salire sul podio dei vincitori. Quasi 150 ciclisti, tra cui una donna, con la loro inseparabile MountainBike si sono iscritti alla neonata gara e hanno partecipato con passione sportiva e affrontato l'impegnativo percorso, domenica 17 giugno, decretando la vittoria assoluta di Francesco Favale. Il percorso è in linea XCP di 51 KM. e con un dislivello di 690 metri, con numerose variazioni di ritmo, con fondo prevalentemente sterrato e composto da un primo tratto di circa 5 Km. da Rocca Imperiale Marina (partenza dal lungomare) a Rocca Imperiale Paese. Un anello di 20 Km da ripetersi due volte con doppio passaggio nel Centro Storico. Il ritorno è previsto con arrivo sempre sul lungomare. Lungo il percorso sono stati previsti n.2 box di assistenza meccanica e di rifornimento atleti (come da regolamento UCI), ad accesso esclusivo di personale autorizzato mediante maglia del team. Il tracciato ha sottolineato Paolo Novaglio è di ottimo livello e ha ringraziato i diversi proprietari che hanno consentito il passaggio e gli Sponsor. Le categorie ammesse sono state: Agonistiche FCI-Elite M/F, Under 23 M/F, Juniores M/F. E ancora: Amatoriali FCI: Masterwoman (19 anni in poi), Elitesport (19-29 anni), Master 1 (30-34 anni), Master 2 (35-39 anni), Master 3 (40-44 anni), Master 4 (45-49 anni), Master 5 (50-54 anni), Master 6 e oltre (55 anni e oltre). Per la cronaca Paolo Novaglio (Presidente del Team Carbon Hubo di Brescia) ha chiesto che il percorso diventi permanente, perché (e ne condividiamo l'idea) la prima edizione si è svolta tecnicamente bene e sicuramente seguiranno delle altre edizioni per far diventare un vero e reale evento la GF "Terre Federiciane". Rocca Imperiale, il paese del Limone Igp, del Cinema, della Poesia, è

entrato a far parte tra i Borghi più belli d'Italia e con il suo mare, il suo Castello, le sue 5 Chiese, il suo lungomare e da oggi con la Granfondo in MTB "Terre Federiciane" continua a scrivere una bella pagina di storia. Il primo cittadino Giuseppe Ranù, prima della partenza, ha ringraziato subito l'ideatore dell'iniziativa Matteo Favale che -ha precisato -l'Amministrazione Comunale ha subito sostenuto. Gli atleti provengono da 5 regioni e quindi, con questa manifestazione si superano i confini e sarà una bella etichetta e una bella bandiera per la nostra comunità che andrà a favorire il flusso turistico. A Francesco Favale gli auguri per una vittoria. L'assessore al Turismo Antonio Favoino ha sottolineato che la GF rappresenta l'evento sportivo dell'anno e con questa gara si apre il cartellone degli eventi del programma estivo. Un buon percorso, si sa, è importante per conquistare i bikers, ma da solo non basta e gli organizzatori, che di gare ne hanno organizzate e girate tante, lo sanno bene. E' per questo che hanno curato tutto nel minimo dettaglio, regalando anche una chicca davvero insolita: un past party presso il Lido "La Baia" a base di pesce, con primo piatto di pasta al limone e freschissime cozze ioniche, ha soddisfatto il palato degli atleti. Jonica TV ha seguito tutti i momenti della gara con professionalità. Salvatore Lungaretti con il suo drone ha ripreso dall'alto tutto ciò che si viveva sportivamente sull'affollato lungomare. Sport Bike Lucania con i suoi video ha dato il suo operativo contributo. Tutti i presenti a scattare foto e selfie. Le Majorette e i trampolieri a dare spettacolo di intrattenimento. Gli stand a offrire i loro prodotti compreso l'Oro Giallo di Calabria di Gallotta, il limone Igp e i tanti sponsor a sostenere la gara che ha consentito una lodevole socializzazione fra tutti gli intervenuti dalle diverse regioni.



LA VIGNETTA di Alessandra Cortese



ECO ROCCHESE

Editore: Comune di Rocca Imperiale

Direttore Responsabile: Francesco M. Lofrano
e-mail franco.lofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Caporedattore: Caterina Aletti.

Hanno collaborato: Vincenzo Alvaro, Alessandra Cortese, Pino Cozzo, Filippo Faraldi, Rocco Gentile, Vincenzo Liguori, Franco Maurella, Antonio Pace, Giuseppe Rizzo,

Grafica: Angiolino Aronne

Mensile stampato presso: Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito